

Roma, 5 maggio 2003

Considerazioni sul rinnovo dell'esecutivo Fnomceo

Il 3 maggio scorso si sono svolte le elezioni per l'esecutivo della Fnomceo che è risultato, per 8 voti a 7 con due astensioni, così composto: Giuseppe Del Barone, Presidente; Salvatore Amato, Vice Presidente; Massimo Ferrero, segretario; Francesco Losurdo, tesoriere. Per un solo voto, quindi, non è passata la proposta di nominare Amedeo Bianco, Presidente e Umberto Pressato Vice.

L'AnaaO Assomed, seppure a caldo, ritiene di poter fare alcune considerazioni.

Mai prima d'oggi era accaduto che pressioni politiche, partitiche e governative, scendessero così pesantemente in campo per le elezioni ordinistiche, alterando la normale e fisiologica dialettica fra diverse aggregazioni professionali.

La lista del Presidente Bianco, cui abbiamo dato in fase elettorale il nostro favore, non era espressione di forze politiche, ma era veramente portatrice di proposte di cambiamento per dare alla Federazione quell'autorevolezza e forza oggi indispensabili per intervenire con responsabilità nei cambiamenti imposti dai tempi alla professione medica ed odontoiatrica.

Evidentemente, in questi tempi, uomini integri, capaci ed autonomi che si candidano ad un tale ruolo, destano grande preoccupazione e paura.

Per la prima volta la componente odontoiatrica eletta ha usato il suo peso determinante non per favorire la convergenza delle due componenti mediche, bensì per favorire la lista dei medici che era risultata minoritaria alle elezioni. Si è assunta la grave responsabilità di sovvertire il risultato delle urne. Ci domandiamo preoccupati se questo farà piacere ai Presidenti di ordine e ai Presidenti delle commissioni odontoiatriche che vedono minacciata la serenità e la trasparenza dei rapporti.

Le conseguenze immediate sono sotto gli occhi di tutti: un Presidente votato da 8 consiglieri su 17, la maggioranza della componente medica (8 su 13) emarginata da un accordo di potere tra pochi uomini che parlano e scrivono di unità solo nei manifesti elettorali. Infine un ruolo fortemente condizionante di quella parte della dirigenza odontoiatrica che ha promosso ed operato scelte di parte e pregiudiziali.

Riteniamo che la volontà di vincere, di occupare spazi di potere, di separare, abbia prevalso sul senso di responsabilità che avrebbe consigliato una seria gestione unitaria, che ci risulta essere stata proposta dalla lista medica maggioritaria fino a pochi minuti dal voto, ma respinta.

Un pessimo risultato le cui conseguenze negative non tarderanno a manifestarsi nonostante i prevedibili ed interessati soccorsi esterni. Di ben altre scelte la categoria dei medici e degli odontoiatri aveva bisogno in questi momenti.